



RISERVA NATURALE STATALE
DI POPOLAMENTO ANIMALE
"SALINE DI TARQUINIA"



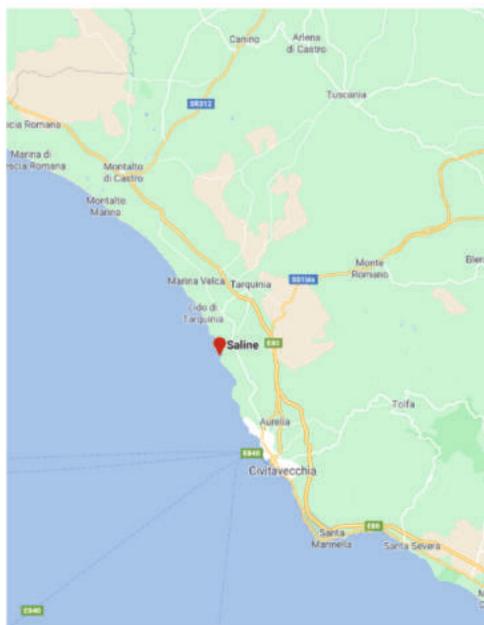
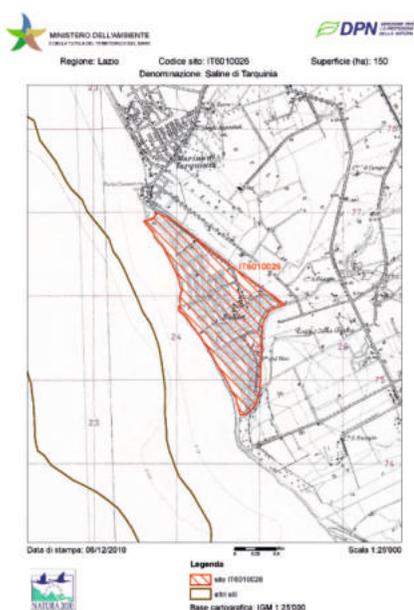
BIODIVERSITA'



Costituzione e normative

Le saline di Tarquinia si inseriscono nelle 130 Riserve Naturali Statali e 19 Aree Demaniali gestite, attraverso 28 Reparti dislocati su tutto il territorio nazionale, dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità alle dipendenze del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFA) dell'Arma dei Carabinieri.

Esse rappresentano una delle poche zone umide rimaste lungo la costa tirrenica e per questo sono un importantissimo luogo di sosta, svernamento e nidificazione per quasi un centinaio di specie di uccelli acquatici, sia migratori che stanziali.



Proprio grazie a queste peculiarità ecologiche, sono divenute un'area protetta con il decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 25 gennaio 1980 che ne sancì la costituzione come riserva naturale in ossequio a quanto previsto dalla Convenzione di Ramsar del 1971, relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici.

Dal 1995 l'area è anche un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS), comprese nella Rete Natura 2000 istituita dall'Unione europea ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", mentre dal 2016 viene designata come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

La Riserva ospita, infatti, cinque habitat ritenuti di interesse comunitario per la loro rarità e fragilità (lagune costiere, vegetazione pioniera a Salicornia, praterie e fruticeti alofili a Sarcocornia, dune con prati e pascoli inonati mediterranei), diciassette specie di avifauna contenute nella Direttiva Uccelli (tra le quali ad esempio il fenicottero rosa, la garzetta ed il cavaliere d'Italia), una di rettili (Testudo Hermann), una di pesci (Aphanius Fasciatus detto "Nono") ed altre specie di rilievo, appartenenti sia all'avifauna che al mondo vegetale: per alcune piante tipiche di ambienti iperalini quali la Frankenia pulverulenta e la Suaeda vera, risulta essere l'unico sito segnalato per il Lazio.



Suaeda Vera



Aphanius fasciatus
(Nono)



Nido Avocetta

Di straordinaria importanza l'aspetto del ripopolamento animale, essendo uno stabile luogo di nidificazione di specie come la Garzetta, il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta, il Tuffetto, la Volpoca, il Germano reale, il Gheppio, la Gallinella d'acqua, la Folaga, il Gruccione, il Cigno Reale e, dal 2019, del rarissimo Fraticello.



Cenni Storici

Fino alla loro chiusura nel 1997, le Saline di Tarquinia sono state un importante sito produttivo. Grazie ai ritrovamenti archeologici, sappiamo che l'estrazione del sale avveniva fin dall'età Villanoviana, per continuare poi anche in epoca Etrusca e Romana.

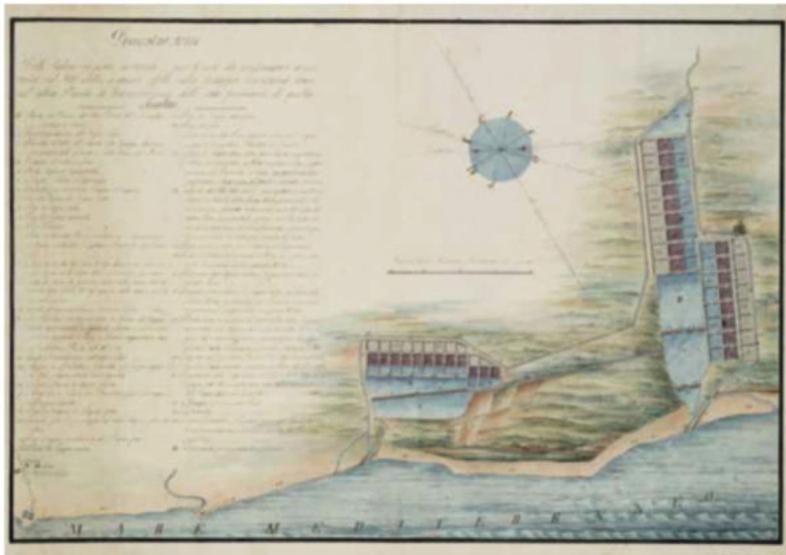
Per le Saline propriamente dette bisogna aspettare gli inizi del Milleottocento quando, su incarico dello Stato Pontificio nella persona di Papa Pio VII, l'ingegnere trapanese Giuseppe Lipari ottenne una concessione per costruire a sue spese una salina la cui produzione avrebbe dovuto coprire il consumo di Roma e delle provincie poste sul versante tirrenico degli Appennini.

La scelta della località fu determinata sia dalla natura del terreno, pianeggiante e salmastro, che dalla vicinanza del Porto Clementino, dotato di un edificio per l'immagazzinamento e la spedizione delle granaglie, convertito poi da Benedetto XIV in penitenziario per ospitare i condannati che sarebbero stati destinati, fino alla Seconda guerra mondiale, al lavoro forzato per l'estrazione del sale. Le infrastrutture esistenti, inoltre, facilitavano l'imbarco del prodotto, il suo ricovero, l'alloggio dei forzati e della guarnigione necessaria per la sorveglianza.

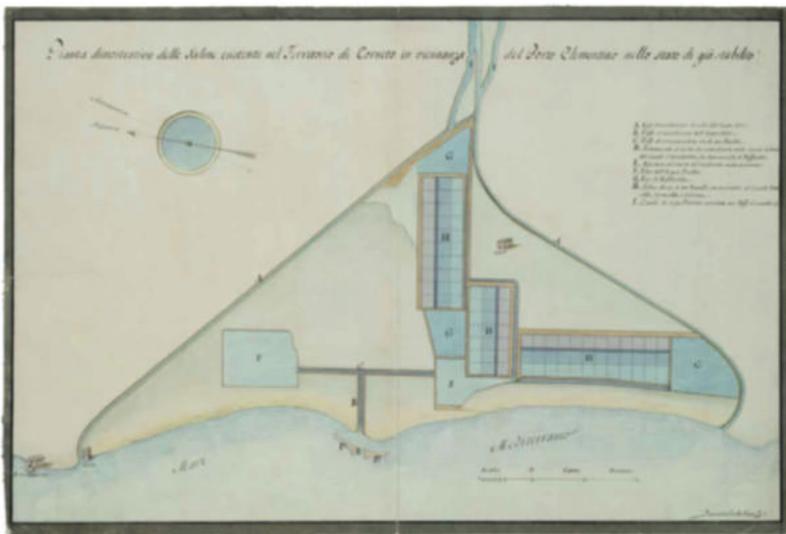
A partire dal 1876, vista l'esigenza di impiegare anche manodopera civile e di aumentare la sorveglianza del sito per prevenire furti e contrabbando, venne costruito un primo insediamento abitativo destinato ad ospitare i salinari e le loro famiglie, oltre ad una caserma per le Guardie Doganali (ora sede dei Carabinieri Forestali).



Spiaggia Corneto 1803 - Archivio di Stato Roma



Saline Corneto 1805 - Archivio di Stato Roma



Saline Corneto 1815 - Archivio di Stato Roma



Torre dell'acqua



Stabilimento Sali Scelti



Edificio del dopolavoro

Nei decenni successivi venne conclusa la costruzione del Borgo con la realizzazione della scuola, dell'edificio del dopolavoro, del grande palazzo dei magazzini e botteghe, della piazza con fontana, della chiesa, della torre per il serbatoio dell'acqua e del fabbricato dei "sali scelti".



La vecchia scuola



Chiesa

Vegetazione

Le saline sono ambienti iperalini, vale a dire caratterizzati da acque con salinità maggiore a quella marina. Si tratta di ambienti acquatici e terrestri difficili se non estremi per caratteristiche chimico-fisiche (limitata profondità delle vasche, elevata concentrazione salina dell'acqua e del suolo, pH elevato, alte temperature estive e percentuale di ossigeno disciolto in acqua limitata), tali da consentire la sopravvivenza di specie animali e vegetali altamente specializzate.



Dal punto di vista fisionomico è possibile distinguere due aspetti principali: la vegetazione della duna e la vegetazione dei terreni salsi retrodunali. La prima si osserva limitatamente al confine della Riserva, lungo il cordone litoraneo sabbioso del versante rivolto verso il mare. Si tratta di una stretta fascia di vegetazione pionera psammo-nitrofila tipica, ascrivibile al Cakiletum ed all'Elymetum, senza una netta distinzione tra i due raggruppamenti, entrambi estesi in maniera discontinua. Tra le principali specie del Cakiletum ritroviamo *Cakile maritima* (Ravastrello marittimo), *Cyperus capitatus* (Zigolo delle spiagge) e *Calystegia soldanella* (Vilucchio marittimo). Verso la sommità della duna tendono a prevalere le graminacee dell'Elymetum, quali *Elymus farctus* (Gramigna delle spiagge) e *Ammophila arenaria* (Sparto pungente), a cui si accompagnano altre specie come *Salsola tragus* (Salsola Erba-Cali), *Eryngium maritimum* (Calcatreppola marittima), *Othanthus maritimus* (Santolina delle spiagge), *Crucianella maritima* (Rubia marina), *Echinophora spinosa* L. (Finocchio litorale), *Euphorbia paralias* (Euforbia marittima), *Silene colorata* (Silene colorata) e *Pancratium maritimum* L. (Giglio marino).



Cakile maritima



Salicornia

L'aspetto vegetazionale di maggiore interesse presso le Saline di Tarquinia è rappresentato, però, dalla vegetazione ad alofite che si riscontra principalmente lungo gli argini che separano le vasche.

Le specie più rappresentative sono indubbiamente le salicornie, sia annuali come *Salicornia patula* (*Salicornia europea*) sia perenni come *Sarcocornia perennis* (*Salicornia radiacante*), *Sarcocornia fruticosa* (*Salicornia fruticosa*) e *Arthrocnemum macrostachyum* (*Salicornia glauca*).

Le vasche delle Saline di Tarquinia ospitano anche un nutrito numero di specie algali, in particolare *Cladophora vagabunda*, una cloroficea che in primavera-estate si distacca dal fondo dando origine a un vistoso ed esteso feltro galleggiante di colore verde (veglio) e la *Dunaniella salina*, cloroficea tipica di ambienti iperalini, responsabile nel periodo estivo della colorazione malva dell'acqua dei bacini salati.



Dunaniella salina



Giglio marino

Avifauna

Le Saline di Tarquinia sono un ambiente unico lungo tutta la costa tirrenica e rappresentano uno dei siti più importanti per la sosta dei migratori, lo svernamento e la nidificazione degli uccelli acquatici.

Nel corso degli anni tramite frequenti censimenti periodici è stata rilevata la presenza di oltre 200 specie di uccelli delle quali circa 90 prettamente acquatiche. Il loro numero varia sensibilmente a seconda delle stagioni, con una media mensile vicina alle 50 specie.



Airone Bianco Maggiore



Falco Pescatore (PH Simone Proietti)



(PH Giuseppe Scaramucci)

Tra le principali troviamo, oltre a Fenicottero, Cormorano, Martin Pescatore e Grucione, gli Ardeidi (Airone Bianco Maggiore, Cenerino, Rosso, Guardabuoi, Garzetta)... gli Anseriformi (Germano Reale, Fischione, Moriglione, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Codone e Volpoca), i Rallidi (Folaga, Gallinella d'Acqua, Svassi e Tuffetto), i Rapaci (Falco di Palude, Falco Pescatore, Falco Pellegrino, Nibbio Reale e Bruno, Gufo di Palude), i Laridi (Gabbiano Reale, Corso, Comune, Roseo e Corallino, Sterne e Beccapesci) e i Limicoli (Cavaliere d'Italia, Avocetta, Piovanello, Chiurlo, Pittima, Piro Piro, Corriere Grosso e Piccolo, Fratino, Pettegola, Piviere Dorato e Pivieressa, Gambecchio...)



Martin Pescatore



Fenicotteri in pastura



Airone Cenerino



Airone Bianco Maggiore e Germani Reali (PH Giuseppe Scaramucci)



Ibis in volo
(PH Giuseppe Scaramucci)



Cavalieri d'Italia in volo
(PH Giuseppe Scaramucci)



Chiurli
(PH Giuseppe Scaramucci)



Volpoca



Svasso Piccolo



Moriglione
(PH Giuseppe Scaramucci)

Educazione ambientale

Uno dei compiti principali del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, è quello dell'educazione ambientale, visto il suo alto valore aggiunto in termini di protezione della natura. Si riesce a tutelare l'ambiente, infatti, solo se alle attività di controllo di polizia si associano iniziative di partecipazione ed educazione dei cittadini che garantiscano il diritto di tutti alla conoscenza e fruizione consapevole dell'ambiente naturale nel quadro di uno sviluppo sostenibile.



Proprio per questo, il Nucleo CC Tutela Biodiversità delle Saline di Tarquinia ha messo a punto specifici percorsi didattico-educativi locali che si affiancano alle iniziative nazionali di didattica ambientale promosse dal Raggruppamento CC Biodiversità.

Nella Riserva delle Saline, compatibilmente con le finalità prioritarie di protezione di specie ed habitat, vengono autorizzate nel corso dell'anno visite guidate di scolaresche, associazioni ambientaliste e onlus attive nel sociale, il tutto realizzato nelle aree e periodi meno sensibili.



Oltre ad una consolidata opera di collaborazione nei progetti di educazione ambientale all'interno degli Istituti Scolastici del territorio, è possibile per gli stessi fare esperienza sul campo all'interno della RNPA dal 1 agosto al 28 febbraio.



Per i privati vengono realizzate episodiche aperture straordinarie al pubblico in occasione di manifestazioni a carattere nazionale quali RiservAmica, ForestAmica, Eurobirdwatch, La notte bianca della Biodiversità...



Cantiere didattico di
Ingegneria Naturalistica

Set cinematografico Pinocchio

Nel maggio del 1971 il Borgo delle Saline fu usato come location per una buona parte del film Pinocchio di Comencini. La casetta delle frittelle, la torre della Fatina, la scuola, il salone dove gli uomini giocano a biliardo, la fontanella... con la differenza della casa della Fatina, che era un puro scenario costruito per il film, tutti gli altri edifici ed infrastrutture sono ancora oggi visibili nel Borgo, più o meno cambiati dal passare di quasi cinquant'anni e dalla presenza di alcuni restauri.





PER INFORMAZIONI

Nucleo Tutela Biodiversità "Saline di Tarquinia"
Info. 0766 864605 mail: 043106.001@carabinieri.it

REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITA' DI ROMA
Info. 0646657673 mail: 043107.001@carabinieri.it

www.carabinieri.it



BIODIVERSITA'

